



CITTA' DI SAVIGLIANO

(Consulta Attività Produttive)

VERBALE “CONSULTA ATTIVITA’ PRODUTTIVE” n° 19/2020

Il giorno mercoledì 22 luglio 2020, alle ore 17.30, regolarmente convocata con lettere prott. n° 19188 e n° 19321 del 15.07.2020 (integrativa dell’ordine del giorno precedente), si svolge la diciannovesima riunione della “Consulta Attività Produttive” del Comune di Savigliano per il quinquennio 2017-2022.

In ottemperanza alle disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio Comunale n. 1/2020, la riunione è convocata presso la Sala del Consiglio del Palazzo Municipale di Savigliano, predisposta nel rispetto delle misure di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica **Covid-19**.

Risultano presenti i signori:

COGNOME E NOME	RUOLO	
LOVERA Michele	Assessore alle Attività Produttive	Effettivo
FERRARO Rocco	Consigliere Comunale	Effettivo
RUBIOLO Piergiorgio	Consigliere Comunale	Effettivo
SEPERTINO Anna Maria	Confartigianato	Effettivo
BERARDO Giuseppe	Confartigianato	Effettivo
TRUCCO Simona	Associazione Commercianti	Effettivo
RABALLO Livio	Associazione Commercianti	Effettivo
CAFFARO Daniele	Coldiretti	Effettivo
AMBROGGIO Giulio	Sindaco	Ospite
DIMEO Francesca	Ufficio Ragioneria Comunale	Ospite
CUTTICA Marco	Segreteria Consulta - verbalizzante	

L’ordine del giorno è il seguente:

1. valutazioni sull’attuale situazione inerente le attività produttive savigliesi - progettualità per la ripartenza;
2. cenni sulle linee guida relative alle riduzioni TARI per l’emergenza Covid-19;

3. varie ed eventuali.

La seduta ha inizio alle ore 17:35.

LOVERA: prende la parola, informando i presenti dell'assenza del Presidente Valerio D'Alessandro per improrogabili motivi di lavoro.

CUTTICA: informa l'Assemblea dell'audiomessaggio, trasmessogli dal Presidente, che fa ascoltare ai presenti, assicurando di inviarlo a tutti tramite il Gruppo Whatsapp della Consulta Attività Produttive (◀ :RIVOLGE IL PERSONALE SALUTO ALL'ASSEMBLEA, SCUSANDOSI PER L'ASSENZA. LA DECISIONE DI NON PRENDERE PARTE ALL'INCONTRO E' DOVUTA AL FATTO CHE VI E' STATA UNA RILEVANTE URGENZA. SU RICHIESTA DELLA DIREZIONE, IGNARA DELLA CONVOCAZIONE DELLA CONSULTA, LUI STESSO E UNA SUA COLLEGA DI LAVORO DOVRANNO PRENDERE PARTE ALLE ORE 17.30 ALLA RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA PER UN PROBLEMA DI NATURA FISCALE DI SUA DIRETTA COMPETENZA. IN RELAZIONE AL FATTO DELLA MINORE DURATA DELLA ASSEMBLEA DELLA CONSULTA ODIERNA E DEL FATTO CHE LOVERA INTRATTERA' ,PER L'INTERO ARCO DI TEMPO, SULL'ARGOMENTO INERENTE LE RIDUZIONI DELL'IMPOSTA TARI, IL TEMA CHE ERA SUA INTENZIONE SVILUPPARE E PORTARE AL TAVOLO DELLA CONSULTA, E PER IL QUALE AVEVA RACCOLTO DIVERSO MATERIALE, VERRA' AFFRONTATO NELLA PROSSIMA RIUNIONE DA FISSARE INSIEME -PRIMI DI AGOSTO, INIZI DI SETTEMBRE-. AUSPICANDO CHE NON RICAPITI PIU' UNA COINCIDENZA COME QUELLA ODIERNA, RINNOVA LE PROPRIE SCUSE ED AUGURA UN BUON INCONTRO A TUTTI /).

Riferisce inoltre ai presenti i motivi dell'assenza di Mariella Carta, che lo prega di informare la Consulta in merito al progetto "Fare rete per il Futuro", da lei presentato nella riunione n. 15 del 04.07.2019. Tale progetto è stato in parte attivato con la realizzazione di incontri per gli studenti delle classi V superiori, al fine di aiutarli nella scelta post-diploma. A tal proposito, Carta richiederà il coinvolgimento della Consulta sul tema, in una delle prossime sedute. Verificata la presenza del numero legale per la validità della riunione, lascia la parola a LOVERA.

LOVERA: esordisce, riferendo in merito alla recente questione dell'Università (ex Convento di Santa Monica), il cui costo di gestione delle spese ordinarie si attestava, per il Comune di Savigliano, su una media di 440/450 mila euro l'anno. La nuova convenzione prevede invece un costo fisso di 290 mila euro l'anno a carico del Comune, più una serie di spese collaterali, per un totale di 300 mila euro l'anno, con un risparmio di 150 mila euro di spese correnti. Una volta approvata la nuova convenzione tra i Comuni di Cuneo, Savigliano, Alba e l'Università di Torino per i corsi decentrati in provincia, quest'ultima subentrerà in tutti i contratti in essere come in quelli transitori. La sede di Savigliano non verrà più impiegata per occupare il surplus degli studenti del polo universitario torinese, ma diverrà essa stessa sede universitaria a tutti gli effetti, con docenti e ricercatori assunti dall'Università di Savigliano stessa. Verranno adeguati gli ex locali che ospitavano gli ufficiali per fornire i servizi necessari agli studenti. Il cortiletto verrà trasformato in orto botanico ad uso della facoltà di erboristeria. Vi sarà una cabina di regia composta dai sindaci dei Comuni convenzionati o i loro delegati che dovranno controllare che gli impegni assunti vengano rispettati. Gli impegni comuni saranno mantenuti automaticamente, in quanto l'Università di Torino chiederà una fideiussione pari a 290 mila euro. Informa che sarà convocato un Consiglio Comunale interamente dedicato al tema "Università di Savigliano" e

verranno fissati incontri con le attività produttive e con la popolazione per illustrare la nuova convenzione, ormai pressochè definita.

CAFFARO: prende la parola, domandando a LOVERA se l'importo di 400/450 mila euro citato in premessa includa le spese di docenza.

LOVERA: precisa che le spese relative alle attività di docenza sono suddivise in tre parti: una viene pagata dall'Università, un'altra parte dal Comune di Savigliano, la terza dalla Provincia. Tali spese, mediamente, si aggirano intorno ai 200/210 mila euro l'anno, variabili in piccola parte di anno in anno. Va comunque ancora compreso ciò che avverrà il primo anno, che potrebbe non riservare alcun risparmio. Risparmio che inizierà invece a vedersi a partire dal 2022. L'intento dell'Amministrazione è quello di partire in coincidenza con l'inizio dell'anno accademico (ore 17.42: entra RUBIOLO). Passa quindi al secondo punto all'ordine del giorno, relativo ai tributi comunali. Invita pertanto DIMEO a presentare alcune delle novità che saranno presto introdotte sull'imposta TARI (Tassa sui Rifiuti), in particolare sulle riduzioni d'imposta per le attività rimaste chiuse a seguito dell'emergenza Coronavirus.

DIMEO: informa che, ad oggi, per venire incontro alle aziende che hanno avuto difficoltà economiche, sono state adottate, in parte, le misure previste dalla legge, dilazionando i termini per i versamenti. Infatti il termine consueto di aprile è stato prorogato e scaglionato fra settembre, ottobre e gennaio 2021. All'inizio del periodo del *lockdown* (ossia, in relazione alla pandemia di Coronavirus COVID-19, le misure di contenimento stabilite dal governo per salvaguardare la salute della popolazione), il Comune ha sospeso i versamenti rateizzati fino al 31 maggio prorogandoli ulteriormente fino al 31 agosto. E' stato inoltre differito il termine per il pagamento dell'acconto IMU (Imposta Municipale Unica) al 31 luglio, anziché al 16 giugno, ad esclusione della quota statale per i fabbricati di categoria D, che interessano le industrie e i grandi artigiani. Sono stati inoltre sospesi i versamenti dei tributi minori, quali ad esempio l'ICP (Imposta Comunale sulla Pubblicità) fino al 30 novembre. Nel frattempo, il Decreto Rilancio (convertito in legge 17 luglio 2020, n. 77 recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) ha previsto novità che vanno ancora verificate, in quanto tale decreto potrebbe aver esteso l'esenzione della TOSAP (Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche) agli ambulanti, e aver ricompreso anche altre categorie.

LOVERA: sulla TOSAP, aggiunge che il Comune non ha voce in capitolo, non può abolirla, né tantomeno prevedere forme particolari di esenzione. Si possono prevedere dei contributi che vadano a compensare totalmente o parzialmente il versato.

DIMEO: prosegue informando che, in merito alla TARI, è intenzione dell'Amministrazione condividere con le associazioni le informazioni illustrate nel

corso della seduta, in quanto le forme di riduzione che saranno inserite in bolletta sono un po' complicate ed andranno chiarite ai contribuenti, che se le ritroveranno in bolletta.

LOVERA: interrompe, scusandosi con DIMEO e con i presenti, per rendere noto che esiste una nuova Autorità denominata ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) che sta creando alcune difficoltà in ambito TARI. Le circolari inviate dall'ARERA sono a volte contrastanti tra loro, a volte poco applicabili e risultano di difficile interpretazione.

FERRARO: domanda in cosa consista effettivamente la difficoltà.

DIMEO: risponde riferendo che in fatto di TARI - dipendente dalla quantità di rifiuti prodotti conferita al servizio di smaltimento -, a seguito del periodo di chiusura per l'epidemia da Covid-19, risultava difficile non riconoscere alcun aiuto alle utenze non domestiche. Tali riduzioni, a ben vedere, vengono definite nelle circolari in modo alquanto relativo, escludendo di fatto alcune categorie ugualmente colpite dalle conseguenze del *lockdown*. Il limite posto da ARERA è quello di riconoscere quanto deciso dalla stessa Autorità, lasciando facoltà ai Comuni e agli enti di riconoscere ulteriori riduzioni, al momento finanziandole con risorse proprie (ad oggi non è previsto ristoro delle stesse da parte dello Stato). Si è quindi studiato a lungo un metodo per riconoscere una riduzione significativa percepibile dai contribuenti.

LOVERA: aggiunge che la TARI è composta da una quota fissa (determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio) e da una quota variabile (determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione). La quota fissa non può essere ridotta dal Comune, che però intende massimizzare la riduzione della quota variabile.

RABALLO: riferendosi al precedente accenno alla TOSAP, domanda quali siano le indicazioni per le categorie diverse dagli ambulanti, come ad esempio i bar con dehor che sono rimasti chiusi durante il *lockdown*.

DIMEO: riferisce che i dehors dei bar avranno la riduzione che il Decreto Rilancio ha previsto (dal 31 maggio al 1 ottobre).

RABALLO: chiede conferma sul fatto che il Comune non dovrà intervenire a sua volta.

DIMEO: conferma quanto espresso da RABALLO. Sulle altre tipologie, senza riferimento ai ristoratori, le difficoltà sono invece più marcate. Per la TOSAP, delle due l'una: se non sarà possibile esentare, si rimborserà in modalità ammissibile. Al 30 settembre, termine di approvazione del Bilancio, verranno fatte ulteriori valutazioni,

conseguenti all'evoluzione delle normative nazionali, che saranno recepite nei regolamenti comunali. Per la TARI, verrà proposta l'approvazione del regolamento al Consiglio Comunale del 29 luglio prossimo, per consentire l'avvio dell'emissione delle bollette. Si è ragionato in parte sulla quantità dei rifiuti in relazione al periodo di chiusura e in parte sulla tipologia di attività, in considerazione delle difficoltà che alcune attività hanno riscontrato rispetto ad altre. Non essendovi linee nazionali, ci si è mossi in base alla realtà del nostro territorio. (ore 18.05: entra BERARDO). Per alcune categorie il Comune dovrebbe riuscire a inserire una riduzione pari al 50% della quota variabile, che si traduce nel 30% del totale della bolletta (percentuale rapportata al numero di mesi in cui le attività sono rimaste chiuse).

SEPERTINO: domanda quali siano le categorie interessate dalla riduzione.

DIMEO: informa che tra di esse vi saranno: gli alberghi, i ristoranti...

SEPERTINO: interviene giudicando che a Savigliano non vi siano alberghi, se non forse uno o due.

FERRARO: concorda con SEPERTINO sull'esiguità del numero di alberghi in Savigliano.

DIMEO: prosegue includendo tra le attività soggette ad esenzione bar e pasticcerie (che a partire dal 2013 sono gravati da una tariffa molto alta).

SEPERTINO: domanda se tra le categorie interessate dalla riduzione rientrino anche i parrucchieri ed i centri estetici.

DIMEO: chiede a questo proposito di poter terminare l'elencazione di tutte le categorie che beneficeranno della riduzione. Il 40% di riduzione della quota variabile (pari al 25-26% del totale in bolletta) interesserà le associazioni e le scuole, ad eccezione dei locali di aggregazione intestati a soggetti che svolgono attività di assistenza, per i quali non è possibile intervenire. Inoltre gli impianti sportivi, i negozi di abbigliamento, di beni durevoli, le attività artigianali quali barbieri, parrucchieri, estetiste, falegnami, idraulici, fabbri, carrozzerie, le discoteche (in particolare le sale gioco per Savigliano). Una riduzione del 30% riguarderà i locali magazzini senza vendita diretta, le esposizioni autosaloni, gli uffici, gli studi professionali, le attività industriali e le attività artigianali di produzione di beni specifici. Poi vi sarà una riduzione del 25% (pari al 16% in bolletta) per i venditori di fiori e piante, unici dei molti appartenenti al gruppo di categoria che non sono stati interessati dal *lockdown*. Avendo rilevato che, in base alle indicazioni nazionali, dall'esame dei codici ATECO (combinazioni alfanumeriche che identificano una attività economica), alcune attività sono state interessate dal periodo di chiusura, mentre altre, a seguito dell'impossibilità di garantire il servizio, sono state costrette alla chiusura volontaria, Il Comune ha previsto riduzioni rapportate ai giorni

effettivi di chiusura. Stessa valutazione è stata fatta per il tributo giornaliero dovuto dagli ambulanti.

SEPERTINO: interviene considerando che non sia corretto fare una così capillare differenziazione per tipologie di attività, senza invece tener conto del fatto che tutte le attività produttive che hanno continuato l'attività hanno subito una riduzione del proprio giro di affari conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19, tale da provocare notevoli difficoltà simili a quelle delle attività che sono rimaste chiuse. Le attività che hanno riaperto dovranno confrontarsi con una realtà di mercato profondamente mutata e piena di incognite, già ora avvertibili.

LOVERA: informa che ogni mese di chiusura equivale ad un 8% reale di riduzione TARI. Pertanto, tutto ciò che supera la percentuale del 16% (pari a 2 mesi di chiusura), equivale ad un'ulteriore surplus di riduzione di cui beneficeranno i contribuenti. Ricorda inoltre che il Comune dovrà per tale ragione coprire un importo di circa 160 mila euro di minori entrate.

DIMEO: aggiunge, a sostegno del piano di riduzioni predisposto dal Comune, che ARERA aveva previsto per le categorie economiche un'unica percentuale di riduzione della quota variabile, pari al 25%.

BERARDO: pur comprendendo che non sia semplice trovare risposte efficaci al problema, ritiene che non debba trattarsi esclusivamente di una questione di percentuali. Per una ragione di maggiore equità, e sostenendo quanto affermato da SEPERTINO, non vanno escluse le aziende rimaste aperte che hanno dovuto affrontare difficoltà economiche rilevanti. Stando così le cose, esse non potranno godere degli stessi benefici riservati invece ad altre categorie di attività. La riduzione della TARI andrebbe applicata a tutti in ragione della effettiva diminuzione degli incassi.

LOVERA: completa quanto riferito in precedenza aggiungendo che per la stesura del piano delle riduzioni, si è proceduto ad una verifica sostanzialmente automatica dei codici ATECO, per accertare le aperture e le chiusure delle attività saviglianesi. Dopo di che, i titolari di attività rimaste chiuse per motivi di legge o volontariamente, compilando un semplice modulo di richiesta, otterranno la relativa riduzione, in base ai mesi di chiusura dichiarati. Nel caso - se la bolletta di settembre (che probabilmente conterrà già la riduzione, o altrimenti la conterrà nella successiva) contenga imprecisioni o inesattezze - il contribuente potrà presentare richiesta di correzione. Il modulo di richiesta consisterà in un'autocertificazione (artt. 46 e segg. DPR 445/2000).

FERRARO: interviene considerando con favore l'impiego del criterio di equità nella predisposizione del piano di riduzioni. In merito all'inserimento in bolletta della medesima, si domanda - ad esempio confrontando la bolletta che il contribuente

riceverà con la bolletta dell'anno precedente in situazione normale - quale sarà l'effettiva proporzione della riduzione.

LOVERA: riferisce che un terzo della bolletta pagata lo scorso anno non dovrà essere versato.

FERRARO: reputa che non debba essere una questione strettamente legata a meccanismi di calcolo, ma piuttosto vada esplicitato quanto effettivamente si andrà a pagare in termini di valore assoluto.

DIMEO: chiarisce esemplificando che, nel caso un contribuente abbia pagato 1000 euro l'anno precedente, nel 2020 ne pagherà invece 700. Riferisce che il Comune di Savigliano ha iscritte a ruolo 1500 utenze non domestiche, per cui occorrerà ragionare sulla base dell'entità delle attività (ore 18.10 entra il Sindaco).

SEPERTINO: ribadisce che, se si lavora, si paga con una migliore disposizione; in caso contrario, la tassazione diviene causa di disagio per l'imprenditore.

DIMEO: conferma che le attività che non hanno chiuso non saranno contemplate nel novero delle attività dispensate dal versamento dell'intero ammontare della TARI. Il Comune ha comunque previsto che, qualora un'attività non sia riuscita a garantire ai propri dipendenti le misure di sicurezza indispensabili, a causa delle quali l'azienda ha dovuto chiudere per alcuni giorni, la riduzione venga calcolata sui giorni di effettiva chiusura.

SEPERTINO: quale rappresentante degli alimentaristi, ritiene che anche quando si rimane aperti, spesso accada di vendere unicamente prodotti specifici e non altri di cui è provvisto l'esercizio commerciale. La qual cosa ingenera un calo di fatturato tale per cui il Comune potrebbe all'uopo farsi carico di accertare il calo...

LOVERA: interrompe SEPERTINO focalizzando l'attenzione sul fatto che si sta parlando di TARI comunale e non di contributi che lo Stato concede a ristoro dei minori incassi registrati da un'attività commerciale.

RABALLO: considera che sia necessario tutelare in primis le attività che sono state obbligate a chiudere.

LOVERA: ribadisce quanto riferito in precedenza circa il mancato introito per le casse comunali per un ammontare di 160/175 mila euro ed aggiunge che non vi sarà rivalsa sui pagamenti delle utenze domestiche. Fa notare che coloro che rateizzano il pagamento non troveranno la voce sconto in bolletta, in quanto l'importo da versare conterrà la riduzione. Andrà poi inserita la clausola ARERA di salvaguardia nel regolamento comunale 2021.

RUBIOLO: esprime perplessità sul fatto che vada inserita tale clausola all'interno del regolamento.

DIMEO: chiarisce che la clausola non verrà inserita all'interno del regolamento, bensì citata nel testo della deliberazione di approvazione dello stesso. Il Comune potrà individuare risorse proprie per evitare così di chiedere indietro al contribuente la riduzione goduta nel 2020, disapplicando la clausola di salvaguardia definita da ARERA inerente il recupero della riduzione nel 2021. Aggiunge inoltre che, a inizio maggio, pareva che le riduzioni che ARERA riteneva obbligatorie in capo agli enti sarebbero in qualche modo state ristorate. I ristori hanno coperto altro, per cui tali cifre non hanno ricompreso la TARI. Ciò, comunque, potrebbe ancora avvenire in seguito.

RUBIOLO: si augura che in futuro non divenga necessario applicare tale clausola di salvaguardia che l'Amministrazione intende disapplicare, specialmente pensando a sopravvenute esigenze di chiusura di bilancio.

DIMEO: aggiunge che il Comune dovrebbe già poter inserire la riduzione nella prima bolletta. Data però l'inesattezza di dati riferiti a vari codici ATECO, presume che, su alcuni di essi, sarà necessario fissare un incontro con i titolari per una definitiva verifica. Invita le associazioni a proporre il piano riduzioni TARI ai loro associati. Precisa che coloro che non dovessero notare riduzioni in bolletta o non rientrare nelle categorie rimaste aperte durante il *lockdown*, potranno compilare e trasmettere via mail il modello, che verrà presto reso disponibile su internet, al fine di evitare assembramenti presso gli Uffici e lunghi tempi di attesa. Segnala che, nel caso si presenti la necessità di rateizzazione per alcuni associati, gli Uffici sono a disposizione, previo avviso. Ricorda inoltre che è possibile effettuare il pagamento anche in unica soluzione ad ottobre.

LOVERA: pone l'accento sul fatto che il Comune attualmente non sta incassando nulla dai tributi comunali, per cui sottolinea che occorra comprensione anche nei confronti dell'ente, che si sta sottoponendo a uno sforzo economico impegnativo e gravoso.

RABALLO: domanda se sia possibile approntare un testo su quanto riferito sinora, uniforme per tutte le associazioni, in modo tale da potersi rivolgere agli associati presentando loro il modus operandi del Comune, nonché il problema riscontrato con i codici ATECO.

DIMEO: informa che predisporrà un documento indicante le percentuali di riduzione per le varie categorie. Ammette di aver riscontrato difficoltà sui codici ATECO che sono numerosissimi, per cui suddividerli per ciascuna associazione risulterebbe disagiata.

BERARDO: reputa un'ottima soluzione quella di poter proporre agli associati quanto riferito nel corso della Consulta, oltre al fatto di poter illustrare il modello di richiesta agli associati. Domanda a DIMEO dove abbia reperito i codici ATECO.

DIMEO: riferisce che le fonti presso le quali sono stati richiesti i codici ATECO sono la Camera di Commercio ed, in parte, l'Agenzia delle Entrate (i cui codici non sono sufficientemente aggiornati). Domanda ai rappresentanti delle associazioni di lasciare i contatti mail per la trasmissione del dettaglio inerente le riduzioni TARI.

L'Assemblea propone che sia CUTTICA a fare da tramite con i membri della Consulta per la trasmissione del documento curato dall'Ufficio Ragioneria. DIMEO si interfacerà quindi con la segreteria della Consulta.

SEPERTINO: riferisce, in merito ai codici ATECO, che il codice utilizzato per i bar-pasticceria, proprio in ragione della duplice attività che svolgono, è inadatto per la categoria, in quanto idoneo a definire altri generi di attività. Si dovrebbe addirittura ricorrere agli organi deputati della Comunità Europea, per poter creare un codice ATECO specifico.

DIMEO: risponde, che proprio per questo motivo, si farà riferimento alla categoria prima che al codice ATECO, il quale verrà impiegato come secondo strumento di controllo.

FERRARO: chiede cortesemente se possa considerarsi conclusa la riunione, essendo giunte le ore 18.30, orario d'inizio di un'altra riunione, i cui partecipanti sono in attesa nel corridoio.

RABALLO: in conclusione, chiede la parola per saggiare le opinioni circa l'intenzione di organizzare in ottobre la prossima edizione dell'evento "MESTIERI A CIELO APERTO". Considerando che nel corso della stagione autunnale non è in programma alcun evento, si vorrebbe innanzitutto fare un passaggio con il Comandante di Polizia Locale, al fine di verificare la fattibilità dell'evento, in tempo di Covid-19.

BERARDO: suggerisce di avviare anche un confronto sul tema tra le associazioni partecipanti.

RABALLO: concorda.

SINDACO: informa le associazioni che l'Amministrazione Comunale approva pienamente l'iniziativa, che ha riscosso notevole successo nelle precedenti edizioni. Invita a definirne la forma, che dovrà essere il meno onerosa possibile e non ricadere nella modalità "evento – spettacolo" (con conseguente necessità di predisposizione del contingentamento e relativi obblighi).

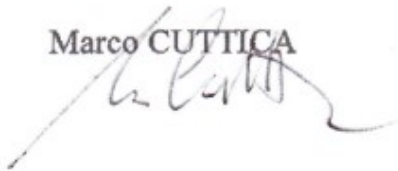
RABALLO: concorda, reputando che se la manifestazione si manterrà nell'ottica di una mostra mercato, non dovrebbero riscontrarsi complicazioni particolari.

SINDACO: invita in ultimo le associazioni partecipanti a comunicare il giorno dell'evento, onde evitare sovrapposizione con altri eventi che potrebbero figurare in programma nel periodo consueto di programmazione della manifestazione.

Dopo il conclusivo scambio di saluti, la seduta termina alle ore 18:33.

Il segretario verbalizzante

Marco CUTTICA



Il Presidente

Valerio D'ALESSANDRO

